



VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo - Don Oliver 3802414456 ANNO XXXIV -N. 413— Dicembre 2021
Sito www.parrocchiacaprarola.it - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCEvRFuPcRcCIYfxkqF2mbBA>

il punto

CAMMINIAMO UNITI INSIEME, INCONTRO AL SIGNORE CHE VIENE

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Auguri di Buon Natale a tutti i bambini della nostra comunità, a tutti gli anziani nelle famiglie e nella casa di riposo. Auguri di Buon Natale a tutti gli stranieri presenti in mezzo a noi. Buon Natale a chi si trova in difficoltà, a tutte le famiglie di Caprarola. Che il Natale sia speranza per tutti.

Inizia il tempo di Avvento, tempo di preparazione al Natale perché Gesù nasca nei nostri cuori e nel mondo intorno a noi. E questo Avvento di preparazione al Natale lo vivremo nel cammino che la chiesa ci propone di fare attraverso il "Sinodo". Il papa Francesco ci ha invitati a camminare insieme "Camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando, quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione". Allora il tempo di Avvento per noi potrà essere una buona occasione per cercare di camminare insieme incontro al Signore che viene a salvarci. Ma cosa significa "Camminare Insieme"?
«La Chiesa— diceva il papa Francesco nell'udienza generale del 09/10/2013— è come una grande orchestra in cui c'è varietà... E questo è il bello della Chiesa: ognuno porta il suo, quello che Dio gli ha dato, per arricchire gli altri... è una diversità che non entra in conflitto, non si contrappone; è una varietà che si lascia fondere in armonia dallo Spirito Santo». C'è una favola simpatica che potrebbe aiutarci e sulla quale rifletteremo anche coi ragazzi intitolata l'Orchestra. Vivevano nella medesima stanza, ma non andavano d'accordo. Erano così orgogliosi che ognuno pensava di essere il re degli strumenti e di non aver bisogno degli altri. Non solo, ma ciascuno voleva suonare le melodie che aveva nel cuore e non accettava di seguire uno spartito. Tutti ritenevano ciò una im-



posizione intollerabile che violava la loro libertà. Quando al mattino si svegliavano ognuno cominciava a suonare liberamente le proprie melodie e per superare gli altri usava i toni più forti e violenti. Risultato: un inferno di caotici rumori. Sicché tutti chiamavano quel complesso l' "Orchestra".
Una notte capitò che la batteria non riuscisse a chiudere occhio per il nervoso. Per passare il tempo cominciò a scatenarsi con le sue percussioni. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Per la prima volta tutti gli strumenti si trovarono d'accordo su una cosa: la decisione di andare ognuno per conto suo. Stavano per uscire quando alla porta bussò una bacchetta con uno spartito sotto il braccio in cerca di strumenti da dirigere. Parlando con garbo e diplomazia chiese loro di fare una

nuova esperienza, quella di suonare ognuno secondo la propria natura, ma con note, ritmi e tempi armonizzati. "Con un occhio guardate lo spartito, con l'altro i miei cenni, dopo che avrò dato il via", disse la bacchetta. Un po' perché erano molto stanchi del caos in cui vivevano, un po' per la curiosità di fare una nuova esperienza, accettarono. Si misero a suonare con passione dando ognuno il meglio di sé stesso e con una obbedienza totale alla bacchetta... magica. A mano a mano che andavano avanti si ascoltavano l'un l'altro con grande piacere. Quando la bacchetta fece il cenno della fine un'immensa felicità riempiva il loro cuore: avevano eseguito il famoso Inno alla gioia di Beethoven. L' "orchestra" era diventata un' "Orchestra".

L'immagine dell'orchestra, e di alcuni suoi elementi, ci permetterà di concentrare al meglio questo nostro cammino sinodale e prepararci ad accogliere Gesù. Come il migliore dei direttori d'orchestra, Gesù ha cura di noi, ci aiuta ad interpretare al meglio la partitura della nostra vita, suona con noi e ci invita a suonare in armonia con Lui e gli altri orchestrali. Non sarà di certo facile, ma ascolto reciproco.... Pregare insieme in queste domeniche di Avvento... ascoltare la parola di Dio....collaborare per aiutare chi sta in difficoltà.... Tutto questo proposto nella varie domeniche ci aiuterà a camminare insieme incontro al Signore che viene. Buon cammino di Avvento e Buon Natale a tutti voi e alle vostre famiglie.

« E noi che cosa dobbiamo fare? » Programma di Avvento

« E noi che cosa dobbiamo fare? »
Così chiedevano le folle a Giovanni Battista dopo che aveva annunciato la venuta del Salvatore: "Cosa dobbiamo fare per preparare il Natale di Gesù perché non sia un Natale consumistico e vuoto di senso cristiano?"

Ecco alcune proposte da vivere insieme per preparare il Natale di Gesù:

1. Attendere nella preghiera la venuta del Salvatore: avremo alcuni momenti importanti per pregare insieme.

* Innanzitutto **le 4 domeniche di Avvento** nella celebrazione della Santa messa... con la partecipazione attiva di tutti nelle preghiere e nel canto.

* **Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata** dal 29 Novembre sia al Duomo alle ore 17,00 come anche a S. Teresa alle 7,30 e a S. Marco alle ore 7,00.

* Dal 16 dicembre la **Novena di Natale** al mattino ore 5,30 nella chiesa del Duomo e nei soliti orari nelle altre chiese.

* Importante anche la **preghiera di Adorazione** il mercoledì al Duomo davanti al santissimo durante la quale si può celebrare con calma la confessione.

2. L'ascolto della Parola di Dio: ogni lunedì sera ore 21,00 a S. Teresa e il venerdì ore 15,00 al duomo incontro di **Catechesi per adulti** sul tema della Resurrezione perché Gesù che attendiamo nel Natale è il Risorto e Vivo, vincitore della morte e di ogni male. Siamo troppo pochi a questi due incontri... e invece sarebbe

una buonissima occasione per trovarci insieme e discutere riguardo alla nostra fede cristiana.

3. Aiutare chi si trova in difficoltà
Giovanni ci invita a guardare a chi si trova male in questa pandemia. **La domenica 12 dicembre** in tutte le chiese e a tutti gli orari delle Messe raccoglieremo **generi a lunga conservazione** per preparare i pacchi Di Natale con la Caritas per le famiglie in difficoltà che si trovano in mezzo a noi. I generi a lunga conservazione pos-

sono essere scatolame con legumi, carne tonno, pasta riso zucchero, e tutto ciò che si può mantenere nel tempo. Anche per i ragazzi vale lo stesso programma con qualche variazione che comunicheremo loro durante la catechesi e la messa domenicale. Dalla prima domenica li invitiamo a fare la corona dell'Avvento con il segno dei lumini accesi domenica dopo domenica per accogliere il Signore.. Li invitiamo anche a preparare il presepe nella casein vista del Natale e sarebbe bello che lo si preparasse insieme ai genitori leggendo anche il racconto del vangelo di Luca nei primi capitoli. **Se poi tutto questo programma di Avvento riuscissimo a viverlo insieme sia nel momento della preghiera, come ne la catechesi e anche nell'impegno di aiutare il prossimo partecipando alle Iniziative della Caritas allora il Natale sarebbe davvero la festa dell'Amore e Gesù**



CALENDARIO DICEMBRE 2021

- 28 D. Prima Domenica di Avvento**
29 L. Novena Immacolata ore 17 al Duomo Ore 21 Catechesi adulti a S. Teresa
30 M. S. Andrea Ap. Catec 4e elem.
1 M. S. Eligio Ore 9-12 adorazione Santissimo Catec.5e elem. delle5e
2 G. S. Viviana
3 V. S. Francesco Saverio Primo venerdì del mese Comunione ammalati Ore 15 catechesi adulti al duomo
4 S. S. Barbara
5 D. Seconda domenica di Avvento
6 L. S. Nicola Ore 21 Catechesi adulti a S. Teresa
7 M. S. Ambrogio Catec 4e elem.
8 M. Immacolata Concezione di Maria
9 G. S. Siro
10 V. Nostra Signora di Loreto Ore 15 catechesi adulti al duomo
11 S. S. Damaso papa
12 D. Terza domenica di Avvento
13 L. S. Lucia Ore 17,30 Incontro Caritas e Unitalsi Ore 21 catechesi adulti a S. Teresa
14 M. S. Venanzio Catec 4e elem. Incontro genitori 4e
15 M. S. Virginia Ore 9-12 adorazione Santissimo Catec.5e elem. Incontro genitori 5e
16 G. Novena di Natale ore 5,45 ore 15,45
17 V. Lazzaro Ore 15 catechesi adulti al duomo
18 S. S. Graziano
19 D. Quarta domenica di Avvento
20 L. S. Macario catechesi adulti ore 21a S. Teresa
21 M. S. Temistocle Catec 4e elem.
22 M. S. Francesca Cabrini Ore 9-12 adorazione Santissimo Catec.5e elem.
23 G. S. Vittoria
24 V. S. Irma
25 S. Natività del Signore
26 D. S. Stefano Sacra Famiglia di Nazaret
27 L. S. Giovanni Apostolo
28 M. SS. Innocenti
29 M. S. Tommaso Becket Ore 9-12 adorazione Santissimo
30 M. S. Eugenio
31 V. S. Silvestro 1 papa Ore 9 esposizione Santissimo ore 16,30 Te Deum di Ringraziamento al Duomo.

FAVOLE PER ADULTI

Era la Notte Santa. Un povero calzolaio lavorava ancora nella sua unica stanza, dove viveva insieme alla moglie. Entro la mattina successiva avrebbe dovuto consegnare un paio di scarpe per il figlio di un signore. – Hai già pensato a quello che potremmo comprarci con il guadagno di questo lavoro? – chiese il calzolaio alla moglie. – Sono piccole ci daranno ben poco! – scherzò lei. – Accontentiamoci, meglio questo che niente! – Il calzolaio appoggiò le scarpe sul banco e se le guardò soddisfatto. – Guarda che meraviglia! – esclamò – e senti come sono calde con questa pelliccia dentro! – Un paio di scarpette degne di Gesù Bambino – disse la moglie – Hai ragione! – rispose il calzolaio mettendosi a spazzolarle. – Allora che cosa pensi di comprare per il pranzo di domani? – riprese l'uomo dopo un attimo. – Ma pensavo a un cappone – – Già senza un cappone non sarebbe un vero Natale. – Forse anche mezzo – D'accordo e poi? – Due fette di prosciutto – Sicuro: il prosciutto come antipasto! E poi? – E poi il dolce – E poi la frutta secca – Giusto e da bere? – Una botti-



Le scarpette di Natale

glia di spumante – Si una bottiglia basterà ma che sia buono. – A quel punto si sentì un colpo alla porta. – Hanno bussato – chiese l'uomo – Ma chi sarà a quest'ora? Forse il cliente – – No glielo devo portare io domattina – – Allora sarà il vento – Ma il rumore si sentì di nuovo. La donna aprì la porta ed ebbe un moto di sorpresa, un bambino la guardava con grandi occhi neri, dalla soglia della porta. I suoi capelli erano tutti spettinati e i vestiti erano laceri e sporchi – Entra piccolo – lo invitò la donna. Il bambino entrò, aveva le labbra bluastre dal freddo, il calzolaio guardò subito i suoi piedini – Ma tu sei scalzo – gridò. Il piccolo non parlò guardò le scarpe anzi le accarezzò con gli occhi ma senza invidia. L'uomo e la moglie guardarono prima i piedini nudi del bambino e poi le scarpe sul tavolo, quindi la donna fece un cenno al marito e il calzolaio prese in mano le scarpe le osservò contento e disse – Prendile te le regalo sono morbide e calde – La moglie aiutò il bambino a infi-

larselo. – Grazie – rispose sorridendo – Sono le prime che porto. Ora però devo andare, buonanotte – Il calzolaio e la moglie non ebbero neanche il tempo di salutarlo che il bambino era già sparito. – E' fatta – esclamò l'uomo – Ora niente più prosciutto, nè cappone, nè frutta, nè dolce e neanche lo spumante, in fondo a me lo spumante non piace nemmeno – – E io non digerisco il cappone, anche del prosciutto posso farne a meno e il dolce poi ci è rimasta qualche noce e un po' di pane raffermo – disse la donna – Va benissimo passeremo un bel Natale Tutti e due pensavano al bambino – Penso che gli siano piaciute molto le mie scarpe – aggiunse il calzolaio – Si mi sembrava molto contento – In quel momento suonò la Messa di mezzanotte e la stanza si illuminò all'improvviso, il calzolaio e la moglie furono abbagliati da quella luce; poi, quando riaprirono gli occhi nel punto in cui il bambino aveva calzato le scarpe videro spuntar miracolosamente un abete con una stella in cima. Dai rami penzolavano capponi, prosciutti, dolci, frutta secca e bottiglie di spumante. Soltanto allora capirono chi fosse quel bambino e si inginocchiarono a ringraziare Dio.

FESTA DELL'IMMACOLATA 8 DICEMBRE: GIORNATA PER IL SEMINARIO FESTA DI S. CECILIA

Nella festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, oltre ad onorare Maria santissima Madre di Dio, celebreremo anche la Giornata del Seminario Diocesano e raccoglieremo anche le nostre offerte per accompagnare coloro che si stanno preparando al sacerdozio proprio nella nostra Diocesi di Civita Castellana. I futuri sacerdoti delle nostre parrocchie dipendono anche da noi, dalla nostra preghiera e anche dal nostro aiuto economico col quale possiamo accompagnarli nel cammino verso la consacrazione al Signore nel sacerdozio. Insieme in quel giorno celebreremo anche la festa di S. Cecilia patrona dei musicisti e allora la messa delle ore 11,15 al Duomo sarà animata oltre che dalla Banda anche dai

cori della parrocchia e dalla Corale "In himnis et canticis. Sarà una bellissima occasione per onorare Maria nostra madre Vergine Immacolata.



Grazie dalla Caritas per la Colletta Alimentare

Si è svolta, Sabato 27 novembre in tutta Italia la "Colletta Alimentare" iniziativa di solidarietà per raccogliere alimenti in favore dei più disagiati. Anche nella nostra parrocchia, con la Caritas, abbiamo partecipato raccogliendo fuori i supermercati generi alimentari di lunga conservazione. Gli alimenti raccolti sono stati fatti confluire in centri di raccolta e poi di nuovo saranno distribuiti alle varie associazioni che operano nel campo dell'assistenza agli ultimi. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato offrendo aiuti e mettendosi a disposizione. Grazie all'Amministrazione Comunale che ci ha aiutati con mezzi e persone. Il Natale che celebreremo sarà sicuramente più vero un Natale d'amore.

Auguri scomodi di buon Natale

di Don Tonino Bello

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.... Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame. I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative. I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudium dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

P. Luciano Cinelli e
Don Oliver Onah

Nella casa di spiritualità di S. Teresa da qualche settimana è presente un religioso domenicano P. Luciano Cinelli che sarà qui a Caprarola almeno per un anno. Sta facendo un periodo di attività qui da noi per far sì che la casa di spiritualità di S. Teresa sia aperta per le varie iniziative della diocesi e per i gruppi che verranno. Per la nostra comunità è un aiuto in quanto celebra ogni giorno a S. Teresa e poi la domenica celebra dove è necessario a seconda degli impegni suoi e della comunità. Per questo almeno fino alla fine di dicembre Don Oliver celebrerà al mattino alle ore 7,00 nella chiesa di S. Marco nei giorni feriali e la domenica dove sarà necessario. Questo fino alla fine di Dicembre quando poi andrà in Nigeria dato che sono 2 anni che non ha visto più i suoi. Quando poi ritornerà alla fine di febbraio riprenderemo le varie attività e se necessario vedremo anche i programmi e le varie iniziative parrocchiali per camminare meglio insieme. Intanto auguri a padre Luciano per la sua permanenza in mezzo a noi e già da ora buon Viaggio a Don Oliver.



Simboli del Natale del Signore

Sono tanti gli usi e i costumi che nei vari secoli si sono affiancati alla solennità del Natale nella nostra tradizione. Il più significativo è sicuramente il presepe, cioè la ricostruzione dell'ambiente della nascita del Signore. Il primo che ha realizzato un presepe è stato S. Francesco. Tommaso da Celano racconta l'istituzione del presepio a Greggio: "Circa 15 giorni prima del Na-

tale di nostro Signore, il beato Francesco chiese ad un suo amico, Giovanni Velita di venire da lui e gli disse: Se vuoi che celebriamo a Greggio la festa prossima del Signore, fa con diligenza i preparativi che t'indicherò: Voglio celebrare il ricordo di questo Bambino nato a Betlemme e vedere in qualche modo con gli occhi della carne le privazioni a cui si è assoggettato, come fu adagiato nella mangiatoia, come riposò sul fieno, tra il bue e l'asino. Frati, uomini, donne, sono convocati da tutti i dintorni, ciascuno con l'animo pieno di gioia, prepara come puoi ceri e torce, per illuminare quella notte che doveva, come stella scintillante, illuminare i secoli..." Era il natale del 1223, Francesco da diacono durante la celebrazione della messa parla alla gente di Dio che si è fatto povero e umile. Uno dei presenti ha una visione: vede nella mangiatoia un bambino che sembrava privo di vita e il santo di Dio avanzare verso di lui e risvegliare il bimbo come dal torpore del sogno. Dopo quel primo presepe la tradizione di ricostruire la notte di Betlemme è entrata nei nostri usi, nonostante che altri segni di festa sono entrati nella nostra tradizione come l'albero di Natale.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parcchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.11.2021. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col freem

